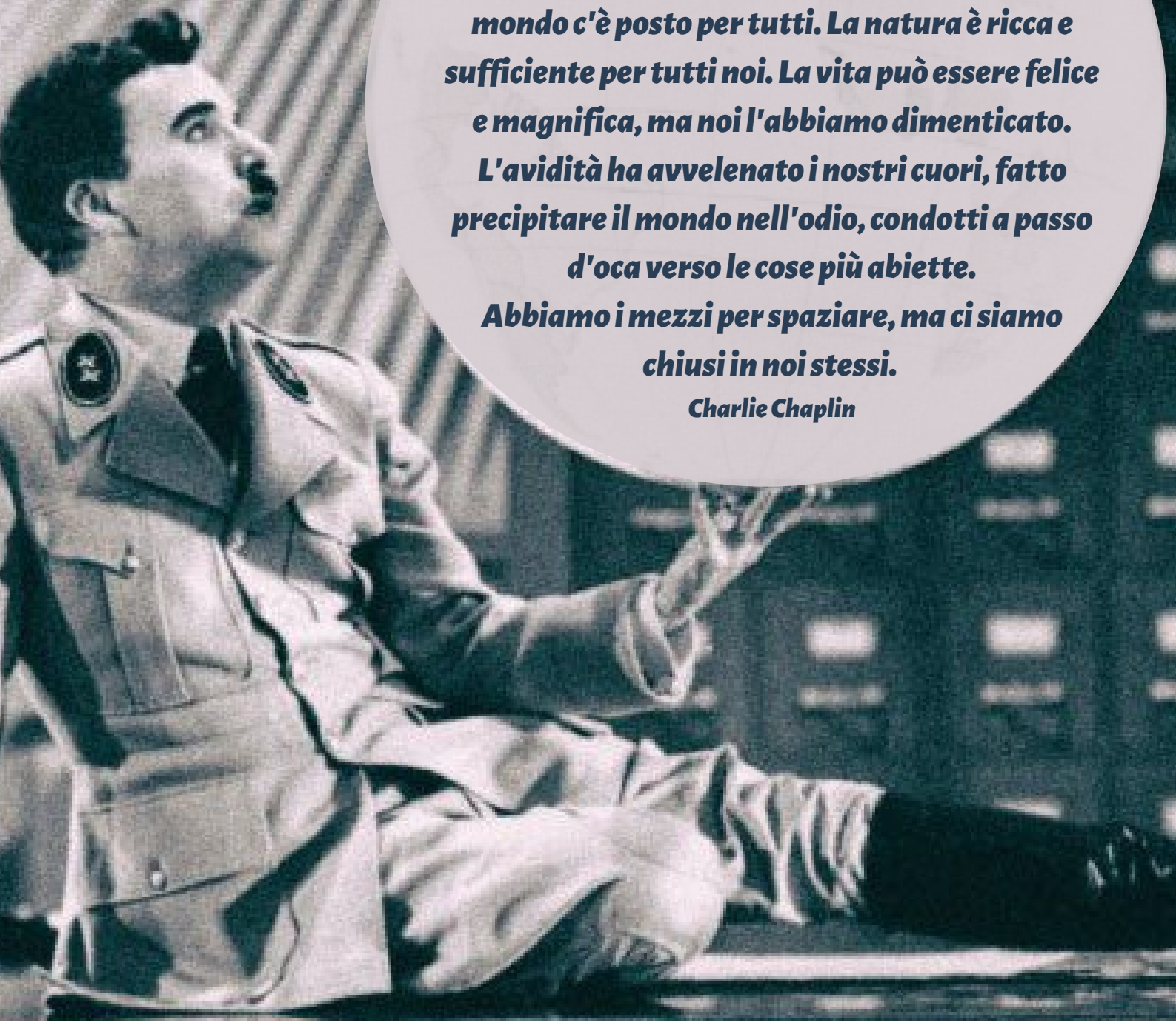


L'Agape

SETTORE PESCARA B

**Tutti noi esseri umani
dovremmo unirci, aiutarci sempre,
dovremmo godere della felicità del prossimo.
Non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo
mondo c'è posto per tutti. La natura è ricca e
sufficiente per tutti noi. La vita può essere felice
e magnifica, ma noi l'abbiamo dimenticato.
L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, fatto
precipitare il mondo nell'odio, condotti a passo
d'oca verso le cose più abiette.
Abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo
chiusi in noi stessi.**

Charlie Chaplin



UNA STORIA D'AMORE... LA MIA!

23 febbraio 2009... Una data decisiva nel mio cammino di fede...



*Alessia
Evangelista
catechista*

Oggi, in questo stesso mese, quattordici anni dopo, sono qui a ripercorrere un pezzo della mia storia d'amore con Dio, a contemplare la Sua Misericordia e la grandezza del Suo Amore per noi...

Il mio nome è Alessia Evangelista. Nasco a Ortona (CH), il 10 Dicembre 1969. Sposa di mio marito Luca dal 1996. Il Signore ci fa dono di tre figli: Alice, che ora ha 19 anni, Chiara e Francesco che sono i nostri due preziosi angeli in cielo.

Dal giorno del nostro matrimonio intercorre una pausa di ben 10 anni prima del mio servizio nella nostra nuova Parrocchia di appartenenza. E', infatti, nel 2006 che, su invito dell' insegnante, suora orsolina anche lei catechista, di nostra figlia Alice al suo primo anno della scuola dell'infanzia, inizio con un certo desiderio ed entusiasmo l'attività catechistica nella nostra nuova Parrocchia: la SS Trinità dei Pellegrini a Chieti. I primi due anni di impegno parrocchiale segnano per me quello che definisco il cammino di 'ritorno del figlio prodigo'.

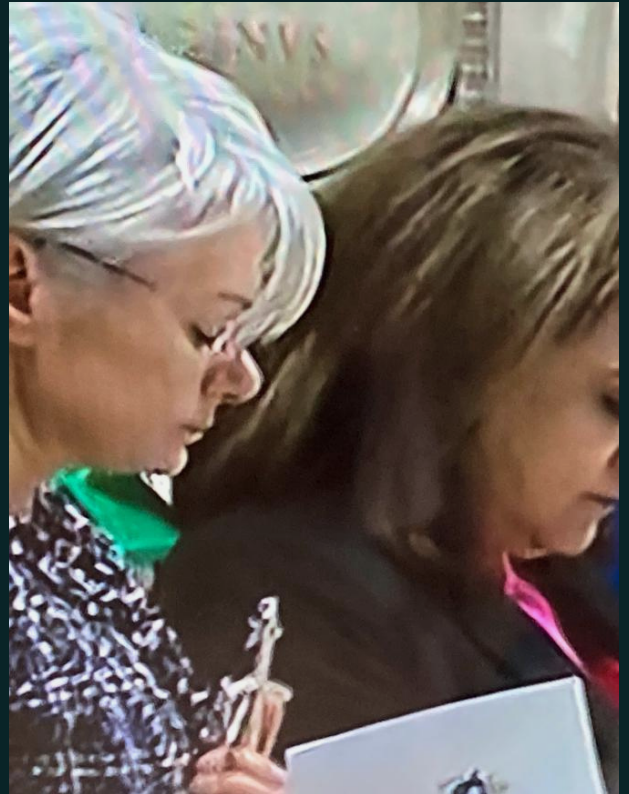
Nel 2009, il Signore benedice di nuovo il nostro matrimonio con il dono di Chiara, la nostra secondogenita. Quel 23 Febbraio viene alla luce ma, possiamo goderla pochi attimi: il pomeriggio del suo terzo giorno di vita la sua salute precipita e, dopo aver chiesto e ottenuto per lei il dono del Battesimo, capisco che il Signore ha altri progetti e che la vita di quella figlia non è su questa terra.

Sebbene in una grande sofferenza, la riconsegno così a Lui: con il mio Fiat pronunciato nel cuore. Questo dolore vissuto nella fede segna il passaggio più grande e desiderato della mia vita.



Perchè il Signore non si fa attendere e, attraverso questa piccola vita, accende una Luce nuova nella mia esistenza e nella nostra casa. Vivo con Chiara il passaggio dal conoscere Gesù 'per sentito dire' all' incontro con Lui. E la mia vita cambia totalmente. Per grazia di Dio, la nascita al cielo di Chiara diventa l'occasione della mia rinascita. E questo lo colgo e lo accolgo nel tempo e nella preghiera, un passo dopo l'altro e un giorno dopo l'altro.

Arrivo così, solo per dono di Dio, ad accogliere anche la vita del piccolo Francesco, nel 2010: per lui il Signore ha pensato un passaggio ancora diverso, dal mio grembo al cielo, senza mai neppur poter vedere il suo volto che contemplo con lo sguardo della fede.



Così, attraverso i miei figli divento madre, secondo la volontà di Dio. E il mio cammino diventa spedito perché illuminato dalla Parola, "Lampada ai miei passi (...), luce sul mio cammino"(Sal 119,105). Parola ed Eucarestia diventano il mio Pane quotidiano.

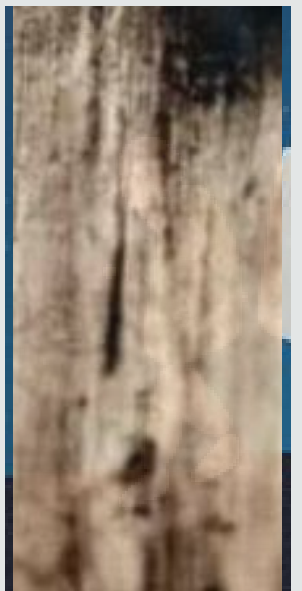
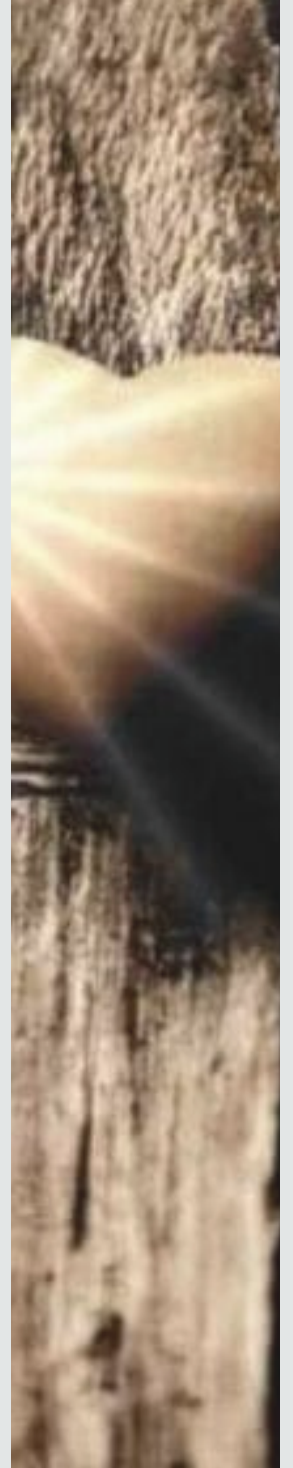
Nel frattempo continuo -o meglio comincio!- ad essere catechista con una gioia nel cuore che solo l'incontro con il Risorto può donare. Così i miei figli non sono più solo quelli nella carne ma, attraverso ogni bimbo e bimba che il Signore mi affida, scopro una nuova maternità di fede. Nello stesso anno, insieme con mio marito siamo coinvolti nelle attività della Pastorale Familiare diocesana e parrocchiale, nei percorsi di preparazione al matrimonio.

Cresce in me un forte desiderio di formazione e la fame della Parola sembra insaziabile. Anche in questo l'amore provvidente di Dio non manca mai: il Signore mi fa dono di preziosi Sacerdoti che si susseguono e coesistono nel mio cammino di vita. In primis il mio Parroco, don Camillo Cibotti, con il quale nasce la figliolanza spirituale.

Con lui, insieme a mio marito, inizio un percorso di Lectio Divina rivolto alle famiglie: nasce così un'esperienza di fede che varca la soglia della nostra casa per raggiungere altre "piccole chiese domestiche". Questa esperienza genera una bella rete di famiglie con le quali continuiamo a vivere la fede. Nel 2013, in seguito ad una sua proposta, dopo un corso di formazione durato due anni, ricevo il mandato del ministero straordinario dell'Eucarestia che accolgo con timore e gioia nello stesso tempo, come servizio che continuo ad offrire a tutt'oggi.

Successivamente, nel 2015, dopo l'ingresso nella nostra Parrocchia del nuovo Parroco, don Amerigo Carugno, inizio sotto la sua guida, con altri fratelli e sorelle nella fede, un 'nuovo' cammino di Lectio Divina da lui stesso progettato: 'Sulle orme d'Israele'. Si tratta di una catechesi con la Bibbia, un cammino di fede attorno alla Parola di Dio, con tappe e verifiche per una reale integrazione fede-vita. Un itinerario catechetico che segue a grandi linee i passi della "storia particolare" della salvezza descritta nella Bibbia, per ritrovarvi e comprendervi la propria personale storia di salvezza.

Un percorso della durata di otto anni, suddiviso in quattro cammini. E' un appuntamento fisso settimanale costante. Da alcuni anni poi, inizio ad approfondire con don Gilberto Ruzzi, Direttore dell'UCD con cui collaboro, e dell'UCR, l'esperienza della catechesi mediante l'arte: che meraviglia contemplare la Bellezza attraverso la bellezza! Lasciarsi catturare da un'opera d'arte per me vuol dire, leggere e nutrirsi di quella bellezza di cui Dio è il primo artefice.





Gaudenzio Ferrari, Concerto degli angeli (dettaglio), affresco della cupola del santuario della Beata Vergine dei Miracoli, a Saronno (Varese).

Nel 2021 bussava alla mia porta l'esperienza della malattia. Un carcinoma uterino ne richiede l'asportazione. Vivo quest'esperienza con profondo dolore, ma senza mai perdere la fede, tanto che pian piano affiora in me una consapevolezza che mi riempie di gratitudine: "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia Benedetto il nome del Signore!" (Gb1,6-22).

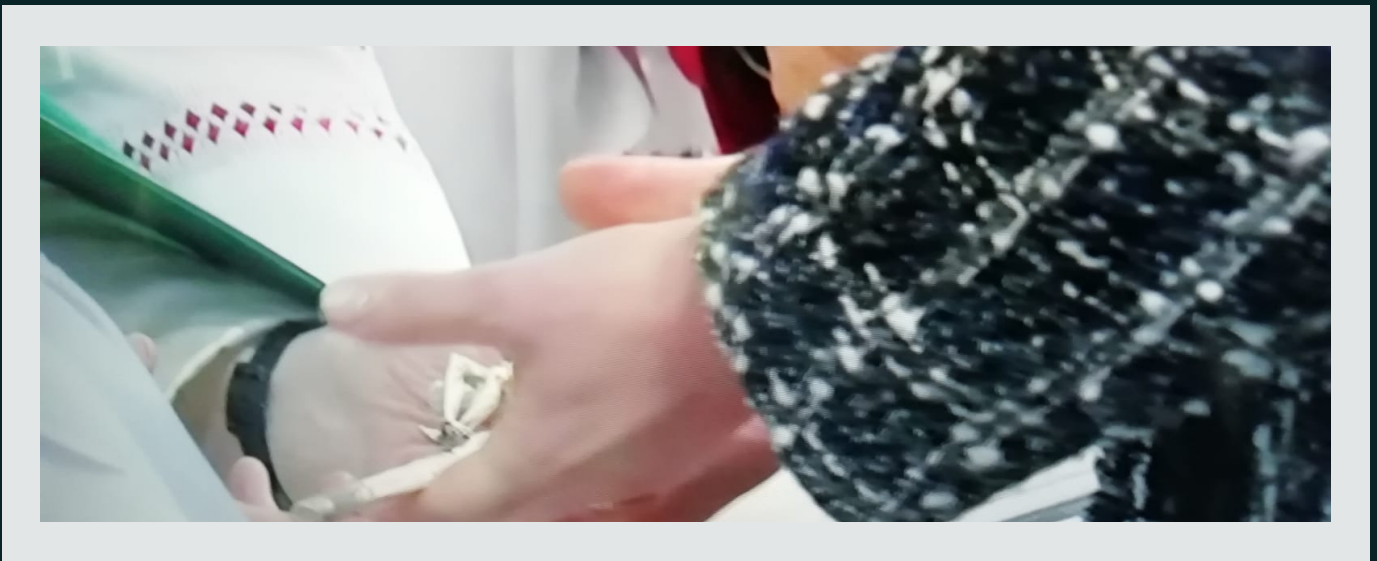
Questo fa sì che per un anno "esca di scena"... Dall'essere colei che aiuta mi ritrovo ad essere colei che ha bisogno di aiuto... E anche qui l'abbraccio e la carezza del Padre mi avvolgono! Guarita totalmente dalla malattia, grazie a Dio, riprendo man mano tutte le attività che nel frattempo ho dovuto interrompere e la mia vita ricomincia a scorrere regolarmente.

Lo scorso Settembre 2022, su invito di una carissima sorella nella fede, partecipo alla settimana di E.S. Ignaziani con scrittura dell'icona del Mandylion, tenutasi a Loreto, presso il Centro G.P. II.

Nonostante tutto il cammino già percorso, vado lì con una domanda e una richiesta per il Signore: 'Chi sono io? Scrivi sul mio cuore l'Icona del Tuo Volto'. Vivo un'esperienza meravigliosa! E torno a casa con la risposta ad entrambe queste mie richieste: io sono figlia amata di Dio Padre; Egli mi guarda da sempre con il Suo Volto di Misericordia! E' difficile descrivere cosa si prova quando ci si rende davvero conto di questo...

Mi sveglio al mattino col cuore grato per il nuovo giorno ricevuto e cammino respirando il Suo Amore in ogni forma! Quanto vorrei che tutti potessero sperimentare questa meravigliosa Verità!

Ma il Signore non finisce mai di stupirmi e con grande sorpresa, con 'timore e tremore', accolgo di recente, la notizia di essere stata da Lui scelta per ricevere dalle mani del Santo Padre, Papa Francesco, il ministero di catechista!!! Il 22 gennaio 2023, vivo così un'esperienza unica ed indimenticabile! Insieme ad altri sei catechisti di diversa provenienza, due italiane e altri quattro provenienti da varie parti del mondo (Messico, Filippine, Galles e Congo), mi trovo all'interno della Basilica di San Pietro, per accogliere durante la Celebrazione Eucaristica, per la prima volta nella storia della Chiesa, il Dono immeritato e inatteso... Mi sento, in quel momento, davvero " attirata nella rete del Padre", chiamata da Gesù in persona ad annunciare la sua Parola. E' una forte emozione, difficile da descrivere. Provo una gioia incontenibile, mescolata allo stupore per questa imprevedibile sorpresa di Dio!



La liturgia dell'istituzione si conclude con la consegna della croce dalle mani di Papa Francesco alle nostre: "segno della nostra fede, cattedra della verità e della carità di Cristo", inviati ad annunciare Lui con la vita, le azioni e la parola. Rimane impresso in me il profondo sguardo di tenerezza con cui il Santo Padre mi attraversa gli occhi e il cuore...

E' con questo sguardo che mi auguro ora di proseguire il mio cammino con Gesù, continuando a nutrirmi di Lui quotidianamente attraverso la Parola e l'Eucarestia, per vivere più intensamente lo spirito apostolico, raggiungendo ed incontrando i bambini e i ragazzi,

gli uomini e le donne del nostro tempo, nel desiderio acceso di contagiarli della gioia della Sua presenza. Leggo in questo un tempo nuovo della Chiesa che si apre sempre più al laicato e in modo particolare al laicato femminile. E il pensiero torna a quella mattina della Pasqua quando il Risorto invia una donna, 'apostola degli apostoli', a dare l'annuncio gioioso. Di tutto questo posso solo rendere grazie a Dio!

A Lui gratitudine infinita per il dono della vita, vissuta in pienezza con fede speranza e amore... a Lui e, quindi, ad ogni uomo.
Deo gratias

LA NUOVA CRS



Dunque, da dove cominciamo...

Qualche tempo fa abbiamo ricevuto una chiamata e...
Ma un attimo! Forse prima è meglio che ci presentiamo.

Siamo Francesca e Dario, sposati da quasi 22 anni, genitori indaffarati e felici di Daniele e Letizia, due ragazzi alle soglie dei 20 e 16 anni. Viviamo a Chieti e lavoriamo entrambi, anche se in ambiti molto diversi: Dario tra torni e frese e Francesca tra chiese e beni culturali. Trascorriamo le nostre giornate presi da famiglia, lavoro e poco riposo, cercando di armonizzare le nostre diversità e vi assicuriamo che è un lavoro a tempo pieno! Dario è un tipo concreto, molto pragmatico e dalla decisione veloce e a volte impulsiva; Francesca è molto creativa, sognatrice e riflessiva, a volte al limite del cervellotico.... Facile capire che ci siano voluti anni per trovare un equilibrio e mantenerlo è una sfida quotidiana che portiamo avanti ancora con amore.

Ci siamo conosciuti giovanissimi, nel 1988. Ci siamo scoperti subito molto diversi per carattere e scelte; l'unica cosa che avevamo in comune era che nessuno dei due aveva vissuto esperienze di fede profonde.

Francesca e Dario

Ci siamo sposati nel 2001 e abbiamo voluto farlo in chiesa, nonostante non ne frequentassimo una da tanto. Durante il percorso di preparazione al matrimonio abbiamo avuto il dono di conoscere e confrontarci con tante coppie, testimoni autentici dell'amore sponsale.

Grazie a loro abbiamo cominciato a desiderare di sperimentare la presenza tangibile di Dio nelle nostre vite: quell'incontro non casuale è stato come un seme gettato nei nostri cuori, e la voglia di vederlo germogliare insieme, nella coppia, nella famiglia pian piano si è fatta strada.



Appena sposati, il desiderio di dare un senso più profondo alla nostra vita di sposi ci ha spinti a cercare fonti alle quali abbeverarci: un percorso per giovani coppie, alcuni incontri di spiritualità per famiglie, un timido avvicinamento alla pastorale familiare... ma eravamo tanto confusi e ancora poco motivati: la vita e la nascita di Daniele hanno fatto presto ad allontanarci dalla nostra ricerca.

Così sono seguiti anni di una fede tiepida e poco convinta, anni in cui abbiamo rimesso Dio ai margini del nostro quotidiano. Ma Lui ci ha sempre attesi e, proprio quando più ne avevamo bisogno, ha preparato per noi incontri che ci parlassero del suo Amore infinito.



L'incontro con l'Equipe Notre Dame è uno di quelli.

Conoscevamo il Movimento per sentito dire, perché la sorella di Dario e suo marito erano in equipe già da un anno, ma non avevamo ben capito di cosa si trattasse e soprattutto pensavamo che non fosse una cosa adatta a noi. Finché, inaspettato, è arrivato l'invito a partecipare alla riunione di un'equipe già in pilotaggio. Era il 4 settembre, non lo dimenticheremo mai. L'incontro ci sarebbe stato la sera successiva e noi eravamo nel pieno dei preparativi della festa per i 40 anni di Dario, organizzata per il 6. Dovevamo rifiutare, era l'unica scelta ragionevole. Rimandare, magari...

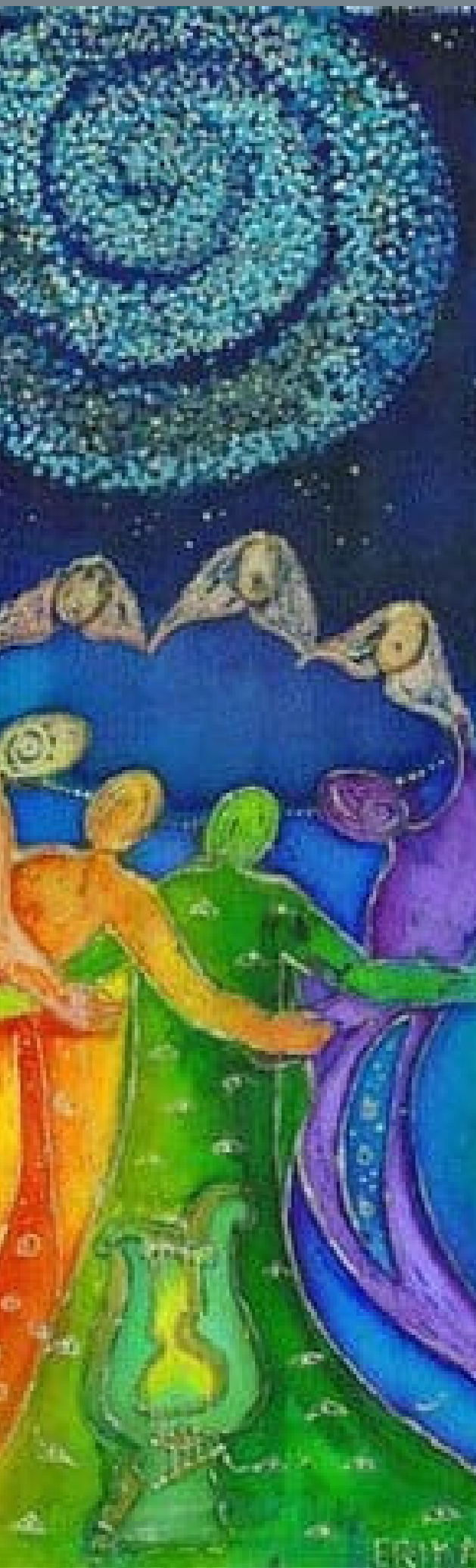
E invece abbiamo detto sì!

Ed è stato il primo di molti altri sì detti al Movimento, ma pronunciati per il Signore.

Siamo stati accolti nel Movimento il 10 ottobre 2010 insieme alla Chieti 4 e con loro camminiamo da quel giorno tra alti e bassi, entusiasmi e cadute, gioie e dolori.

In questi anni abbiamo sperimentato come l'equipe sia fonte inesauribile di ascolto e sostegno e come il metodo, praticato con convinzione, sia uno strumento formidabile per gestire le piccole e grandi prove della vita di coppia. Abbiamo imparato a pensarci in tre, il Signore e noi, soprattutto di fronte a una decisione da prendere o quando discutiamo o quando la vita ti mette alla prova, e questo cambia la prospettiva su tutte le cose.

Il nostro desiderio di aprirci al Movimento e cogliere tutte le occasioni di formazione e ritiro che ci offriva, ci ha portato a Nocera Umbra per la nostra prima Sessione nazionale appena finito il pilotaggio, e da allora non ci siamo più fermati: incontri nazionali, regionali, di Settore... Ogni volta siamo tornati a casa con lo spirito rinfrancato e il cuore gonfio.



Ci siamo innamorati del Movimento attraverso i volti e le parole di equipiers a volte sconosciuti ma fratelli in Cristo che hanno messo in comune con semplicità, umiltà e dono di sé la profondità dei loro cammini e che ci hanno insegnato come si sta nel Movimento vivendolo e facendone uno stile di vita.

Eravamo in equipe da pochi anni quando abbiamo detto il nostro primo sì al servizio nel Settore come Coppia di Collegamento, a cui sono seguiti il servizio di Coppia addetta alla Segreteria e l'affiancamento di due equipe nel loro percorso di fusione.

Abbiamo affrontato ogni servizio col timore di chi si sente impreparato e imperfetto, l'abbiamo finito con la gratitudine di chi ha ricevuto in dono un tesoro prezioso, fatto di crescita spirituale, incontri significativi, relazioni autentiche.

Ma che il Movimento fosse un dono del Signore per noi l'abbiamo provato ancora più profondamente nei momenti di difficoltà.

Qualche anno fa ci siamo trovati ad affrontare una grave crisi familiare e poi matrimoniale. Abbiamo sperimentato il fallimento, l'angoscia, l'impotenza, il senso di vuoto. Il dolore che vivevamo era tanto devastante da non riuscire a trovare conforto e aiuto nemmeno nella preghiera: ci sentivamo aridi, consumati dalla nostra incapacità di affidarci a Dio completamente. Ma proprio attraverso il nostro limite a fidarci ed affidarci, abbiamo conosciuto la Sua grandezza.

Anche se non siamo stati docili né attenti a riconoscere il suo disegno, anche se ci siamo incaponiti a fare senza di Lui, il Signore ha trovato comunque la strada. In quei mesi terribili, la nostra equipe e tanti altri equipiers, con i quali abbiamo avuto la grazia di costruire nel tempo relazioni profonde, sono stati gli strumenti attraverso i quali il Signore ci ha consolati, sostenuti, richiamati.

Quest'esperienza ci ha cambiati profondamente, ha cambiato la nostra relazione, ha cambiato il nostro modo di affrontare la vita, ha cambiato la nostra prospettiva di fede... Nel nostro limite abbiamo sperimentato la Sua grandezza ed è su quella che oggi fondiamo la nostra casa, il nostro matrimonio, la nostra vita.

Ma torniamo all'inizio del nostro racconto...
parlavamo di una chiamata.

Qualche settimana fa Gabriella e Francesco, nostra cara CRS, sono venuti a trovarci chiedendoci di essere la prossima CRS del Settore Pescara B. Lo stupore iniziale ha presto lasciato il posto alla paura di non essere all'altezza o abbastanza preparati o abbastanza capaci, e alla convinzione di non aver nulla da dare.

Ma nei giorni seguenti, pregando e riflettendo, ci siamo ricordati ancora una volta che il nostro limite non è un limite per Dio, che non ci vuole perfetti, ma ci chiede piuttosto di farci strumenti nelle sue mani.

Ecco, farsi strumento per due come noi con la tendenza a risolvere e risolversi da sé non è scontato. Ma ogni volta che abbiamo riconosciuto che siamo imperfetti, inadeguati, mancanti e ci siamo affidati, il Signore ci ha preparato strade che non avremmo mai pensato di poter percorrere.

Ed è così che abbiamo detto il nostro Eccoci! fidandoci di Dio, affrontando anche questo servizio come una sfida a donarci di più, ad amare di più, a lavorare di più dove siamo mancanti. Il Movimento ci ha donato tanto, accoglienza, sostegno, relazioni ricche e significative, ci ha dato un percorso di spiritualità che ci aiuta a far crescere e fortificare la nostra fede ogni giorno. Accogliere il servizio con responsabilità e nell'affidamento è il modo che abbiamo per rimettere in circolo tutto il bene che abbiamo ricevuto e cercare di restituire l'amore col quale il Signore ci ha guardati e continua a guardarci ogni giorno.

UNA SOLA CHIESA

Papa Emerito Benedetto XVI



Da poco abbiamo celebrato il Trigesimo della morte del Papa Emerito Benedetto XVI, che la storia ricorderà e consegnerà ai posteri come grande papa teologo, profondamente innamorato di Cristo e della Chiesa, per i quali ha donato tutta la sua esistenza come teologo prima, poi come successore di Pietro e per finire come papa emerito, ritirandosi nella preghiera fino al 31 Dicembre 2022, quando, all'età di 95 anni, il Signore lo ha richiamato a sé.

In questo articolo non voglio parlare di Benedetto XVI, del quale tanto si è scritto, e usando a volte, ahimé, il suo nome per portare divisione nella Chiesa. Voglio piuttosto recensire un libro, la cui presentazione è stata curata dal Card. Segretario di Stato della Santa Sede Sua Emm.za Pietro Parolin, dal titolo "Una sola Chiesa", edito dalla BUR.

Tale testo ha lo scopo di voler mettere in evidenza la continuità che esiste, seppur con uno stile ed un linguaggio diversi, come giusto che sia, tra due pontefici: il tedesco Ratzinger e l'argentino Bergoglio.

Come dice nella presentazione il Card. Parolin "Nel caso di Benedetto XVI e Papa Francesco, la naturale continuità del Magistero papale ha un tratto unico: la presenza di un Papa emerito in preghiera accanto al suo successore.



Nei rari interventi pubblici di questi anni, il Papa emerito non ha mai mancato di sottolineare la peculiarità, lo "stile" del ministero di Papa Francesco. [...] Ma tra Benedetto e Francesco esiste in primo luogo una viva comunanza d'affetto" (pag. 8).

In questo articolo voglio soffermare la mia attenzione sulle catechesi riservate alla famiglia che così si articolano:

- ▶ La teologia della famiglia
 - Dio è padre (BXVI)
 - La Chiesa è madre (F)

- ▶ Nazareth
 - La casa di Nazaret è una scuola di preghiera (BXVI)
 - Una famiglia di periferia (F)

▶ Il matrimonio

La spiritualità coniugale (BXVI)

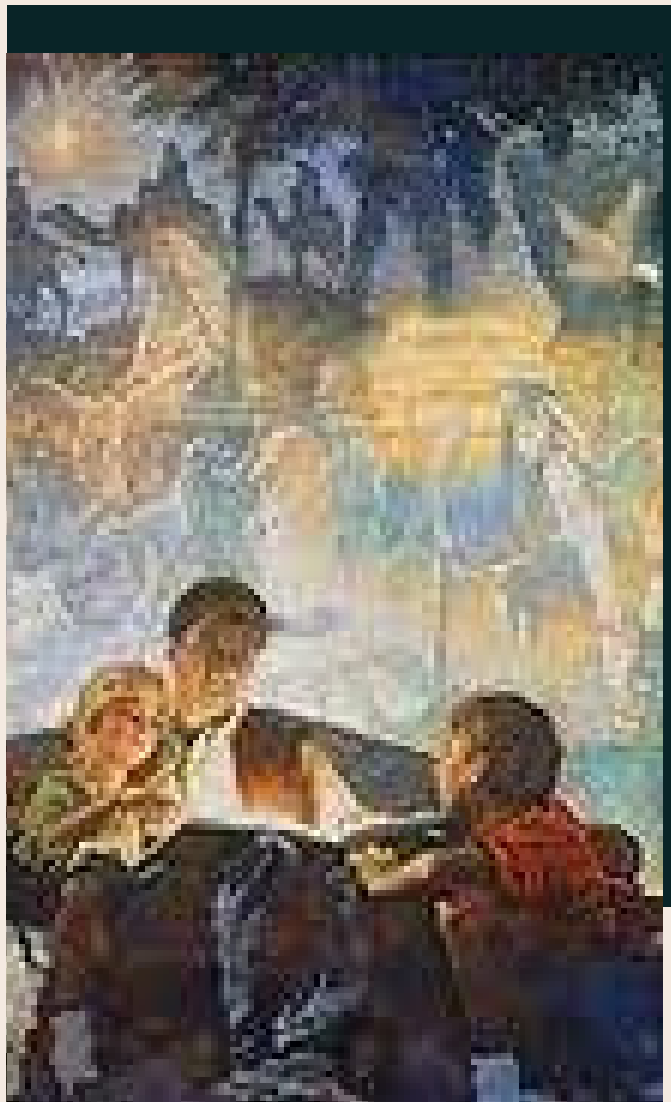
L'amore è più forte del momento in cui si litiga (F)

Per non togliere il gusto di leggere ed approfondire le catechesi e la sensibilità con cui sono state affrontate, mi limito qui a riportare quanto il curatore sintetizza all'inizio di ogni sezione.

La teologia della famiglia. "Dio è padre, la Chiesa è madre: non si tratta di due metafore, ma di una realtà che carica di significato la verità della fede e quella di ogni famiglia. E se per Benedetto XVI la rivelazione biblica presenta Dio come un modello di padre a chi, oggi, "ha fatto esperienza di un padre troppo autoritario e inflessibile, o indifferente e poco affettuoso, o addirittura assente", Papa Francesco illustra l'attività educatrice della Chiesa con l'esempio di una madre che insegna ai suoi tre bambini a donare metà della bistecca che hanno nel piatto a un uomo che ha fame" (pag. 147).

Nazareth. "Benedetto XVI mostra come Maria e Giuseppe siano modelli di genitori, nell'alternanza di preghiera e lavoro, e come Gesù sia modello di figlio. Francesco sottolinea la volontà di Dio di far nascere e crescere suo Figlio in una famiglia umana, "in uno sperduto villaggio della periferia dell'impero romano", in una periferia quasi invisibile, anzi piuttosto malfamata". (pag. 163)

Il matrimonio. "I ventotto anni di matrimonio tra Santa Brigida di Svezia e il marito Ulf rappresentano per Benedetto XVI un esempio di "spiritualità coniugale" e di "chiesa domestica",



aperta alle opere di carità verso il mondo esterno. A proposito del sacramento del Matrimonio, Papa Francesco afferma che "l'immagine di Dio è la coppia matrimoniale". E anche se nella vita di coppia è naturale che si litighi, l'amore conta di più. Per questo il suo consiglio agli sposi è: Non finire la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace" (pag. 177).

Don Nico Santilli

Minisessione

Formazione coppie DIP

Angela e Andrea



Durante il week-end dell'11 e 12 Febbraio abbiamo raccolto l'invito, da parte del settore, a partecipare alla mini sessione di formazione per il servizio di Diffusione, Informazione e Pilotaggio, organizzato dalla regione centro. Salire ed entrare nella atmosfera della "Domus Pacis" di Santa Maria degli Angeli è come sempre fantastico.

Questa volta abbiamo deciso di fare questa esperienza senza la preoccupazione dei figli, ed anche per questo durante quelle 48 ore per noi il tempo si è improvvisamente dilatato. La giostra finalmente ha rallentato e ci ha permesso di riconquistare una parte della nostra serenità ed intesa di coppia.



Eravamo curiosi di partecipare anche per scoprire le modalità e le tecniche di questi tre importanti momenti del servizio DIP e soprattutto per verificare tutti gli errori commessi nel servizio di Pilotaggio appena svolto.

Condividere queste tematiche con coppie al servizio o comunque in procinto di accettare un servizio è stato come sempre arricchente e rigenerante. Siamo usciti consapevoli della forza del servizio e della gioia del donarsi, oltre ad esserci riportati dietro un bagaglio, o meglio una prestigiosa cassetta degli attrezzi utili per chi dovrà svolgere questo servizio di immensa responsabilità.



Giovanna e Leonardo



Amare è Servire



“Amare è servire”. Questa frase, così profonda e impegnativa, rimbalzata su palloncini rossi e spensierati nelle loro rimando di volo, quasi a tessere simboliche relazioni, risuona ancora nelle nostre menti a distanza da qualche giorno dalla minisessione di formazione coppie DIP tenutasi ad Assisi nello scorso fine settimana.

E' proprio l'amore e il servizio che abbiamo sperimentato nella cura e nell'organizzazione di questo evento; le coppie che si sono avvicendate nelle varie relazioni e condivisioni delle loro esperienze hanno messo a disposizione i loro talenti e doti umane chiaramente vivificati dal soffio dello Spirito.

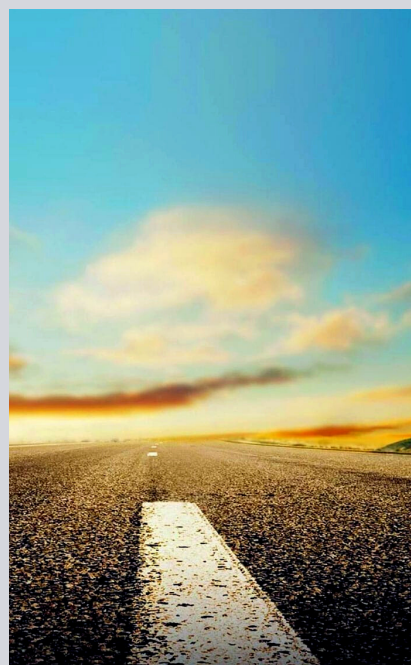
Abbiamo sperimentato la gioia del sentirci a casa tra tanti volti sconosciuti ma con i cuori connessi, in comunione, grazie a quella fraternità che viene dalla certezza di non camminare da soli, di essere parte di un solo Corpo.

E' stato bello confrontarci, apprendere cercare insieme modi efficaci di comunicazione adatti ai nostri tempi, uscire fuori dal comodo e ristretto ambiente dell'equipe di base per allargare lo sguardo sulla realtà dell'END e sulla sua missione fondamentale espressa nelle peculiarità del suo metodo.



In una società fragile e contraddittoria, in un periodo storico caratterizzato dall'incertezza, dall'insicurezza e spesso dallo scoraggiamento, siamo chiamati ad essere sale della terra, luce del mondo, non per cercare plausi e consensi, ma per irradiare Cristo, come anche abbiamo pregato insieme:

” Vieni Spirito Santo, dona alla nostra vita il sapore del Vangelo, illuminaci nelle scelte di ogni giorno, donaci il coraggio per essere segni visibili dell'amore e della Misericordia del Padre.”





Amoris Laetitia

Voglio mettere in risalto la situazione delle famiglie schiacciate dalla miseria, penalizzate in tanti modi, dove i limiti della vita si vivono in maniera lacerante. Se tutti incontrano difficoltà, in una casa molto povera queste diventano più dure.[36] Per esempio, se una donna deve allevare suo figlio da sola, per una separazione o per altre cause, e deve lavorare senza la possibilità di lasciarlo a un'altra persona, lui cresce in un abbandono che lo espone ad ogni tipo di rischio, e la sua maturazione personale resta compromessa. Nelle difficili situazioni che vivono le persone più bisognose, la Chiesa deve avere una cura speciale per comprendere, consolare, integrare, evitando di imporre loro una serie di norme come se fossero delle pietre, ottenendo con ciò l'effetto di farle sentire giudicate e abbandonate proprio da quella Madre che è chiamata a portare loro la misericordia di Dio. In tal modo, invece di offrire la forza risanatrice della grazia e la luce del Vangelo, alcuni vogliono "indottrinare" il Vangelo, trasformarlo in «pietre morte da scagliare contro gli altri».

LAUDATO SI'



GIOIA E PACE

La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo. È importante accogliere un antico insegnamento, presente in diverse tradizioni religiose, e anche nella Bibbia. Si tratta della convinzione che “meno è di più”. Infatti il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento.

Al contrario, rendersi presenti serenamente davanti ad ogni realtà, per quanto piccola possa essere, ci apre molte più possibilità di comprensione e di realizzazione personale. La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo. Questo richiede di evitare la dinamica del dominio e della mera accumulazione di piaceri.



Online Shopping

123-456-7890 | hello@reallygreatsite.com



La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Infatti quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona e ad ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. In questo modo riescono a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l'ansia.

Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita.



Check out our website at www.reallygreatsite.com for the latest collection update Or, you can visit us at

Fratelli tutti

*Lettera enciclica sulla fraternità e
l'amicizia sociale*

Papa e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

Senza un progetto per tutti

Il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori.

Oggi in molti Paesi si utilizza il meccanismo politico di esasperare, esacerbare e polarizzare. Con varie modalità si nega ad altri il diritto di esistere e di pensare, e a tale scopo si ricorre alla strategia di ridicolizzarli, di insinuare sospetti su di loro, di accerchiarli.

Non si accoglie la loro parte di verità, i loro valori, e in questo modo la società si impoverisce e si riduce alla prepotenza del più forte. La politica così non è più una sana discussione su progetti a lungo termine per lo sviluppo di tutti e del bene comune, bensì solo ricette effimere di marketing che trovano nella distruzione dell'altro la risorsa più efficace. In questo gioco meschino delle squalificazioni, il dibattito viene manipolato per mantenerlo allo stato di controversia e contrapposizione.



In questo scontro di interessi che ci pone tutti contro tutti, dove vincere viene ad essere sinonimo di distruggere, com'è possibile alzare la testa per riconoscere il vicino o mettersi accanto a chi è caduto lungo la strada?

Un progetto con grandi obiettivi per lo sviluppo di tutta l'umanità oggi suona come un delirio. Aumentano le distanze tra noi, e il cammino duro e lento verso un mondo unito e più giusto subisce un nuovo e drastico arretramento.



Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune. Tale cura non interessa ai poteri economici che hanno bisogno di entrate veloci. Spesso le voci che si levano a difesa dell'ambiente sono messe a tacere o ridicolizzate, ammantando di razionalità quelli che sono solo interessi particolari.

In questa cultura che stiamo producendo, vuota, protesa all'immediato e priva di un progetto comune, «è prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni».



Equipe Notre Dame
Settore Pescara B



www.equipes-notre-dame.it

all'interno del sito nazionale
troverete il link del sito regionale



Le nostre e-mail

endpescarasettoreb@gmail.com

segreteria.endpescarasettoreb@gmail.com

**Per chi volesse contribuire attraverso la realizzazione
di articoli o inviarci idee, può contattarci al numero
3335700826 o scrivere alla mail
endpescarasettoreb@gmail.com**